



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

IL PROGETTO SIQUAS PER I CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITA' DELLA SARDEGNA e IL SISTEMA DI INDICATORI CORRELATO

IL PROGETTO SIQUAS

Il progetto Sistema Indicatori di Qualità Sardegna (SIQUAS) dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità è finalizzato a costruire uno strumento utile per l'indirizzo, la crescita e lo sviluppo del Sistema sardo dell'Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (EASS) e dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) che ne fanno parte.

Alcuni Obiettivi generali del progetto sono:

- la definizione di un Sistema di Indicatori di Qualità quale strumento strategico per il riconoscimento e la valorizzazione delle identità dei singoli CEAS e per orientarne l'evoluzione e l'innovazione;
- la concretizzazione di una rete sarda per l'EASS attraverso una progettazione che coinvolge i propri Centri per l'educazione Ambientale e tutti gli elementi del territorio: scuole, cittadini, EE.LL., agenzie educative, soggetti economici pubblici e privati,...

Alcuni Obiettivi per i CEAS (e per le comunità territoriali):

- dare valore, rendere visibile, quanto già si fa (anche all'interno del team di lavoro del Centro);
- costruire situazioni di conoscenza reciproca e confronto "culturale";
- offrire opportunità di cambiamento e di miglioramento della qualità.

Alcuni Obiettivi per la Regione Sardegna (in riferimento al contesto regionale e nazionale):

- accreditare i CEAS;
- certificare le eccellenze dei CEAS;
- premiare i percorsi di autoanalisi e di sviluppo della qualità.

Il SIQUAS è uno strumento complesso, che richiede un'elaborazione teorica (di auto-riflessione) della comunità sarda e al contempo è continuamente riferito ad aspetti oggettivi della realtà territoriale dalla quale scaturisce. Il percorso di definizione del SIQUAS comporta e determina aspetti applicativi che interessano concretamente ogni livello del Sistema.

Il progetto SIQUAS è teso a coinvolgere - in un'ottica comprensiva e orientata alla partecipazione - gli attori della rete per l'EASS della Regione Sardegna. Il livello di coinvolgimento degli attori registrato a livello di partecipazione ai gruppi tecnici e all'organizzazione e allo sviluppo delle sperimentazioni hanno sottolineato le caratteristiche altamente inclusive e motivanti del progetto. Sul modello di altri sistemi nazionali, e nell'ottica della maggiore efficacia possibile, gli attori sono stati organizzati in gruppi di lavoro. I gruppi di lavoro che operano all'interno del SIQUAS sono: il Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A., il Gruppo di Progetto SIQUAS ed il Tavolo Tecnico IN.F.E.A..



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Di seguito, la composizione iniziale con rispettivi ruoli e funzioni.

Il Gruppo di Progetto SIQUAS (composizione)

- responsabili scientifici dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità del territorio regionale
- un referente per Nodo Provinciale IN.F.E.A.;
- lo Staff Regione Sardegna (composto da un rappresentante dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti ed un consulente per sistemi di indicatori per l'EASS e collaboratore per l'avvio e organizzazione del Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A.);
- un rappresentante ARPAS;

Il Gruppo di Progetto SIQUAS (ruolo e compiti)

- studio e ricerca dei modelli di SIQ (Sistemi di Indicatori di Qualità) sviluppati a livello nazionale;
- elaborazione e definizione partecipata - in remoto - di elementi progettuali, strumenti e materiali documentali relativi al percorso SIQUAS;
- partecipazione – in presenza - a periodiche riunioni di elaborazione di elementi e strumenti per il SIQUAS;
- partecipazione – in presenza - a periodiche riunioni di sintesi di elementi e strumenti per il SIQUAS;
- partecipazione alle proposte informative previste dal percorso;
- partecipazione diretta alle fasi di sperimentazione del SIQUAS;
- partecipazione nel trasferimento degli strumenti elaborati al Tavolo Tecnico IN.F.E.A.;
- facilitazione e trasferimento del percorso SIQUAS a livello locale e interregionale.

Il Tavolo Tecnico IN.F.E.A. (ruolo e compiti)

- Sede della partecipazione e della condivisione istituzionale del progetto;
- condivisione degli orizzonti teorici elaborati dal Gruppo di Progetto;
- validazione, in itinere ed in conclusione, di tutti i documenti e le proposte emerse dal percorso;
- avvio processo di formalizzazione istituzionale dei percorsi di accreditamento dei Centri di Educazione Ambientale della Regione Sardegna.

Il Coordinamento (ruolo e compiti)

- Parte integrante del **Gruppo di Progetto** del SIQUAS è la componente tecnico-operativa di Regione Sardegna;
- elemento di relazione e di comunicazione dei dati elaborati in sede di Gruppo di Progetto con il **Gruppo Tecnico IN.F.E.A.** e le reti progettuali ed educative ambientali per l'educazione ambientale della Regione;
- si relaziona e veicola comunicazioni e dati elaborati in **sede regionale con altri sistemi**;
- svolge funzione di orientamento iniziale sulla struttura del percorso progettuale ed offre il supporto tecnico – teorico (sia per l'organizzazione e la gestione dei momenti di condivisione, sia per la revisione dei prodotti, sia per la valutazione complessiva del percorso);
- offre il collegamento con altre esperienze nazionali;
- è il sestante progettuale con funzione di reindirizzamento e focalizzazione del percorso e delle sue fasi.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Di seguito una sintesi ordinata cronologicamente delle fasi e degli ambiti di intervento sviluppati nel percorso SIQUAS:

- Analisi dei SIQ nazionali
- Adozione processo SIQ di riferimento
- Condivisione indirizzi SIQUAS Tavolo Tecnico IN.F.E.A. (in presenza)
- Strutturazione Aree SIQUAS (remoto)
- Strutturazione Aree SIQUAS (presenza)
- Strutturazione Strumenti (remoto)
- Strutturazione Strumenti SIQUAS (presenza)
- Strutturazione Procedura SIQUAS (remoto)
- Strutturazione Procedura SIQUAS (presenza)
- Redazione documenti SIQUAS - Indicatori + Strumenti + Procedura (format)
- Restituzione e condivisione Tavolo Tecnico IN.F.E.A. prima bozza strumenti SIQUAS (in presenza)
- Indagine Sistema CEAS attraverso i NODI Provinciali IN.F.E.A. (monitoraggio)
- Ideazione e strutturazione dell'attività di sensibilizzazione SIQUAS
- Informativa del progetto SIQUAS al Tavolo Interregionale IN.F.E.A. (in presenza)
- Presentazione del progetto SIQUAS al FORUM Nazionale per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità organizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in presenza)
- Condivisione del progetto SIQUAS con altre realtà regionali (Seminario SIQUAS – Infea Sardegna verso la Qualità)
- Organizzazione ed avvio della Sperimentazione SIQUAS in tre CEAS pilota (in presenza)
- Preparazione dei Gruppi di Visita della Sperimentazione (in presenza)
- Organizzazione e conduzione delle Visite di Sperimentazione presso i CEAS pilota (in presenza)
- Sintesi dell'esperienza della Sperimentazione (in presenza)
- Incontri di riletture dei report di visita (in presenza)
- Individuazione correttivi del progetto SIQUAS e degli strumenti sperimentati (in presenza)
- Validazione SIQUAS (in presenza)
- Condivisione Tavolo Tecnico IN.F.E.A. indicatori minimi SIQUAS (in presenza)
- Predisposizione Pubblicazione Quaderni dell'Ambiente relativa al SIQUAS
- Predisposizione Bozza Deliberazione relativa al SIQUAS

Tra i prodotti del percorso:

- Elaborazione di un **Sistema di Indicatori di Qualità** ovvero un quadro complessivo ordinato per Aree, indicatori, indizi e elementi di Documentazione riferito ai CEAS (vedi capitolo successivo);



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- **Procedura** finalizzata all'accreditamento e alla certificazione dell'eccellenza dei CEAS del Sistema Regionale;
- **Sperimentazione** del percorso attraverso elaborazione documentale, preparazione delle visite e visite ai Centri pilota quale opportunità di "valutazione", confronto e di verifica del sistema di indicatori e indizi e degli altri strumenti del SIQUAS;
- Materiali per l'accreditamento e certificazione (**dossier, portfolio, report di visita**) e relativi format.

IL SISTEMA DI INIDICATORI DI QUALITA'

La stesura degli elementi costituenti la griglia di indicatori di Qualità per i CEAS della rete IN.F.E.A. Sardegna si è sviluppata attraverso un processo partecipato che ha portato a discutere e a individuare tra una moltitudine di indizi e indicatori una selezione capace di rappresentare in maniera completa e complessa l'idea di qualità applicata alle funzioni di un Centro.

Alcune fasi rilevanti hanno caratterizzato il processo. Tra queste:

- **Adozione di uno schema di riferimento del SIQUAS** per il quale si è scelto di potenziare la convergenza tra i Sistemi regionali.
- **Definizione dei livelli applicativi di cui si compone il SIQUAS** per il quale si è deciso di sviluppare prioritariamente un livello micro riferibile alle unità minime della rete (CEAS) posticipando la redazione di un livello MACRO riferito al sistema nel suo complesso. Anche in questo caso si è voluto mantenere una buona convergenza tra i Sistemi regionali. Il livello MACRO adottabile si riferisce infatti ad un Progetto Interregionale sui Sistemi di Indicatori di Qualità (v. progetto interregionale Capofila Regione Toscana).
- **Definizione delle aree, degli indicatori e degli indizi.** Sia gli Indicatori che gli Indizi sono stati integrati tra di loro e contestualizzati all'interno delle differenti aree tematiche e coerentemente con le caratteristiche e le peculiarità del Sistema In.F.E.A. sardo e dei territori di riferimento dei CEA.
- **Definizione di alcuni elementi quantitativi del SIQUAS.** Se da un lato la "complessificazione" di un sistema di indicatori può richiamare sensazioni di completezza, con la definizione degli elementi quantitativi non si sono persi di vista le caratteristiche di agilità necessarie per renderlo facilmente gestibile ed utilizzabile.
- **Definizione degli elementi di Documentazione** di cui si compone il SIQUAS. Ciascun Indizio è stato oggettivamente "dimostrato", attraverso specifica Documentazione.
- **Definizione degli elementi di Soglia del SIQUAS.** Tutti gli indicatori e gli indizi del SIQUAS sono stati distinti - in diversa misura - in indispensabili ed auspicabili (ovvero necessari o accessori per l'accreditamento/certificazione).

Il Progetto si è concluso con la sperimentazione nel dicembre del 2007.

Di seguito viene presentata la versione definitiva del SIQUAS, che si articola in macroaree, aree e indicatori e indizi.

Le due MACROAREE proposte (ORGANIZZAZIONE – RISORSE e FUNZIONI) rappresentano i due ambiti più generali, che raccolgono ciascuna cinque aree.

La **MACROAREA Organizzazione – Risorse** comprende le seguenti **AREE: 1) Organizzazione; 2) Risorse materiali (spazi); 3) Risorse materiali (attrezzature); 4) Risorse umane; 5) Risorse finanziarie.**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

La MACROAREA Funzioni comprende le seguenti **AREE: 6) Informazione; 7) Formazione; 8) Proposta educativa; 9) Progettazione territoriale; 10) Fare sistema fra i Centri.**

Ciascuna area a sua volta è declinata in **indicatori** e **indizi**, utili ad esprimere in sintesi e puntualmente le singole espressioni di qualità, e **documentabilità**, che rappresenta l'elemento tangibile, legato più concretamente a procedure e processi della riconoscibilità dell'indizio.

Sono evidenziati in giallo gli indicatori e la documentabilità minima che devono possedere i Centri di Educazione Ambientale per ottenere l'accreditamento. Mentre per ottenere la certificazione di eccellenza i Centri devono possedere almeno il 90% degli indizi che caratterizzano l'Area o le Aree in cui si riconoscono l'eccellenza.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

MACROAREA - ORGANIZZAZIONE - RISORSE

1. - ORGANIZZAZIONE		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
1.A Il Centro lavora in sinergia con l'Ente di riferimento	1.A.1 - L'Ente di riferimento è informato delle attività del Centro 1.A.2 - Il Centro è presente nei canali di informazione dell'Ente di riferimento 1.A.3 - Il Centro promuove le proprie metodologie e i propri principi presso l'Ente di riferimento (esistono luoghi, tempi e meccanismi di riflessione condivisa sui processi) 1.A.4 - Accessibilità del Centro a materiali (documentazione, strumenti, ecc.) e a competenze proprie di altri servizi dell'Ente 1.A.5 - Le strategie del Centro sono definite in modo condiviso 1.A.6 - L'Ente coinvolge il Centro su altri progetti condotti dall'amministrazione	1.A.1 - Analisi modalità informazione 1.A.2 - Analisi depliant, brochure, sito internet dell'Ente di riferimento 1.A.3 - Incontri, ricadute verificabili o dichiarate dall'Ente 1.A.4 - Intervista 1.A.5 - Riunioni di coordinamento delle attività (esistenza, numero, periodicità), intervista (per valutazione della condivisione) 1.A.6 - Esistenza dei progetti condotti in comune, intervista
1.B Il Centro è in rete con gli altri soggetti che operano sul territorio	1.B.1. - Esistenza di tempi dedicati alle relazioni esterne e al lavoro in rete 1.B.2 - Il Centro ha cura della comunicazione nei confronti dei soggetti esterni 1.B.3 - Il Centro svolge alcune attività in co-progettazione con altri soggetti (EELL, scuole, associazioni..) 1.B.4. - il CEA partecipa e contribuisce al dibattito ed alle iniziative in ambito di EA a livello nazionale 1.B.5 - Il Centro attiva convenzioni / collaborazioni con altri soggetti (E.E.L.L., Istituzioni scolastiche, associazioni) per lo svolgimento delle attività	1.B.1 - Verbali, fogli di presenza e altri documenti che attestino il tempo dedicato alle relazioni di rete 1.B.2 - Analisi uso canali di comunicazione, utilizzo strumenti informatici, analisi documenti scambiati 1.B.3 - Riunioni di co- progettazione 1.B.4. - Partecipazione attiva a convegni ed altre manifestazioni e partecipazione attiva a gruppi di lavoro nazionali 1.B.5 - Numero di convenzioni / collaborazioni formalizzate o attivate (relativa documentazione)
1.C - L'organizzazione del Centro è basata sulla partecipazione nei processi	1.C.1 - Il Centro ha cura nel coinvolgimento di tutto il personale nella mission e nello spirito del Centro (c'è cura della comunicazione interna)	1.C.1 - Analisi della comunicazione interna (bollettini, poster, ecc..), realizzazione (quindi numero) di incontri / assemblee che coinvolgono



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

1. - ORGANIZZAZIONE		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
decisionali	1.C.2– l'organizzazione promuove una definizione e una valorizzazione chiara delle responsabilità e dei ruoli 1.C.3 - Le scelte relative al Centro e la progettazione sono costruite con tutti gli operatori (esistono momenti e spazi di condivisione e di confronto comune) 1.C.4- L'organizzazione è flessibile per meglio adeguarsi alle modifiche delle condizioni esterne (capacità di fit)	tutto il personale sui principi di lavoro del Centro 1.C.2 – Analisi organigramma / interviste 1.C.3 -Esistenza e numero di incontri di programmazione e confronto 1.C.4 -Nascita ed esaurimento di organizzazioni professionali temporanee (OTP) che curano progettazione specifica
1.D - Il Centro è un'organizzazione che apprende e sperimenta, attuando percorsi di riflessione sui processi	1.D.1 - Esistono tempi e spazi per il confronto, la revisione critica dei processi e la costruzione di senso da parte di tutti gli operatori 1.D.2 - Il Centro mette a disposizione del personale del tempo per l'autoaggiornamento 1.D.3 - E' prevista una fase di affiancamento / tutoraggio per i nuovi operatori 1.D.4 - Il Centro dedica fondi alla formazione del personale 1.D.5 - Sono previsti sistemi di valutazione interna o esterna delle attività nell'ottica della crescita del Centro 1.D.6 - Il Centro destina risorse allo sviluppo di progettazioni innovative 1.D.7 - Il Centro attua percorsi di ricerca – azione	1.D.1 - Esistenza e numero di incontri di confronto, documentazione degli esiti degli incontri 1.D.2 - Tipologia di esperienze formative esperite 1.D.3 - Intervista 1.D.4 - Numero di ore effettivamente disponibili all'anno - intervista 1.D.5 - Intervista – documentazione di processo e effettive ricadute 1.D.6 - Progetti sviluppati in ottica sperimentale ogni anno 1.D.7. ?
1.E Il Centro lavora con un'ottica di lungo respiro	1.E.1 - Il Centro lavora sulla base di un piano strategico pluriennale 1.E.2 - Il centro dispone di una sede stabile e permanente 1.E.3 - Il Centro promuove investimenti sul lungo periodo 1.E.4 - Si favorisce la continuità dei rapporti di lavoro	1.E.1 - Piano strategico pluriennale 1.E.2 – 1.E.3 Intervista, visita del Centro, piano strategico, contratto di locazione, investimenti sulla sede in ottica di una maggiore coerenza ecologica... 1.E.4 - Contratti o altri strumenti che testimoniano la continuità dei rapporti di lavoro o l'incremento della durata media dei contratti



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

2. Risorse MATERIALI (SPAZI)		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
2. A . Gli spazi a disposizione sono coerenti con la missione del Centro	<p>2 A 1 Il centro dispone di spazi adeguati a svolgere funzioni tecniche ed operative comprendenti l'attività amministrativa minima e l'attività educativa</p> <p>2 A 2 Lo spazio deve essere organizzabile in maniera flessibile (Allestimento in base a progettazione specifica per i centri di nuova costruzione, massima flessibilità raggiungibile in situazioni già operative)</p> <p>2 A 3 Accessibilità ai diversamente abili</p> <p>2 A 4 Possibilità di mettere a disposizione spazi e materiale per altre iniziative culturali e/o formative (il legame con il territorio – la caratteristica della Sardegna: poche strutture di riferimento per un territorio relativamente poco popolato)</p> <p>2 A 5 Centro coordinato e connesso con altre strutture del territorio, comprese strutture altre dell'ente gestore utilizzabili come sedi di progetti/attività/funzioni specifiche</p> <p>2 A 6 Il cea dispone di una foresteria o opera in un contesto che offre la possibilità di servizi educativi residenziali</p>	<p>2.A.1. – Visita al Centro (es. CEA strutturati in spazi dedicati alle singole funzioni o in alternativa con open space che rendano possibile lo svolgimento di attività contemporanee senza interferenza, ...)</p> <p>2.A.2. Visita al Centro e dossier con progettazione spazi (i parametri da considerare potrebbero essere: illuminazione, materiali, colori, gradevolezza complessiva, rumore, ecc.)</p> <p>2.A.3. – 2.A.6. Visita al Centro</p> <p>2.A.5. Intervista</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Indicatore	Indizi	Documentabilità
3.A. Il Centro ha a disposizione attrezzature adeguate alle proprie attività, di facile utilizzo e capaci a rispondere delle esigenze di gestione da parte degli operatori e dell'utenza	3.A.1 - Almeno una scrivania per persona 3.A.2 - Almeno una macchina completa (con stampante, masterizzatore, software adeguato) 3.A.3 – Telefono e fax (anche condivisi ad altri uffici) 3.A.4 - Proprio indirizzo di posta elettronica 3.A.5 – Cura degli aspetti gestionali delle attrezzature informatiche) 3.A.6 - Linea analogica sdoppiata e/o linea veloce 3.A.7 - Disponibilità di materiali e strumenti a supporto dei progetti educativi e dell'attività degli insegnanti 3.A.8 - Disponibilità di strumenti utilizzabili dalle classi anche al di fuori del Centro	3.A.1. – 3.A.8 - Visita al Centro / Scheda descrittiva 3.A.5. – Ad esempio si possono considerare: gruppo di continuità, sistemi operativi minimi specifici sulle funzioni previste per le diverse macchine, servizio di manutenzione e aggiornamento software. 3.A.7 – Ad esempio si possono considerare: scanner, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, videocamera digitale, macchina fotografica digitale, postazioni computer dedicate ad utenti esterni, kit didattici...
3.B La struttura e le attrezzature del Centro hanno coerenza ecologica	3.B.1 – Presenza di dispositivi per il risparmio energetico. 3.B.2 – Presenza dispositivi per il risparmio idrico 2.B.3 - Scelta degli arredi (presenza di materiali conformi alla sostenibilità ecologica) 2.B.4 - Scelta dei materiali (materiali ecologici o di riciclo per i giochi, carta riciclata, ..) 2.B.5 – Presenza di contenitori per la raccolta differenziata	3.B.1. Visita al Centro (es. lampade a basso comune, presenza di fonti alternative di energia, disposizione delle luci per l'ottimizzazione del consumo energetico, riscaldamento autonomo..) 3.B.2. – 3.B.5. Visita al Centro
3.C Il Centro è accessibile,	3.C.1. – Il CEA è visibile e riconoscibile per gli utenti esterni.	3.C.1. Visita al Centro. Elementi da considerare:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3. - Risorse MATERIALI (ATTREZZATURE)		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
visibile, riconoscibile	3.C.2 – Il Centro è collocato in una posizione che lo rende facilmente accessibile agli utenti esterni o mette in atto azioni che ne garantiscano l'accessibilità.	<p>un'insegna fuori dal Centro in termini sia di targa fuori dall'edificio sia di indicazione fuori dalla porta dell'ufficio, per i CEA dislocati in strutture molto grandi ottimale sarebbe un percorso di frecce all'interno dell'edificio.</p> <p>Per le strutture collocate in ambito extraurbano, il requisito minimo è la presenza di segnaletica indicatrice lungo le strade di accesso alla sede. Per strutture in ambito urbano un requisito accessorio può essere la presenza di segnaletica indicatrice nell'intorno del Centro.</p> <p>3.C.2. Per i centri in ambito urbano: il CEA è raggiungibile con mezzi pubblici (treno, autobus) ovvero si trova a meno di 10 minuti a piedi dalla fermata più vicina.</p> <p>Per i centri residenziali / extraurbani si può valutare la possibilità di offrire servizi navetta, il numero di parcheggi a disposizione degli utenti e la loro accessibilità agli autobus, la presenza di sentieri di accesso in sterrato al Centro in sicurezza rispetto alla possibilità di farvi accedere dei bambini.</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

4. - Risorse UMANE		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
4.A Il CEA richiede cura e promuove competenze, motivazione, capacità di ascolto e di confronto nel proprio personale	4.A.1 - L'operatore sa argomentare il senso del proprio lavoro nel Centro 4.A.2 - Il personale ha un curriculum con esperienze, oltre che corsi di formazione, significative rispetto alla mission del Centro 4.A.3 - Esistono modalità / criteri di selezione del personale definite e trasparenti 4.A.4 - Esistono criteri di valutazione del personale 4.A.5- Le modalità di selezione sono condivise con l'Ente gestore / titolare 4.A.6 - Il personale amministrativo e di supporto è coinvolto nel senso del Centro 4.A.7 - Gli operatori sono interessati ad un continuo aggiornamento 4.A.8 - Gli operatori sono disposti e motivati a collaborare ed a operare in progetti sviluppati da altre strutture in altri contesti territoriali 4.A.9. - Viene fatto ricorso a personale di altri CEA	4.A.1. – 4.A.4. Interviste 4.A.2 - Lettura Curricula, attestati di partecipazione corsi 4.A.3. – 4.A.5. Intervista / documentazione 4.A.6. – 4.A.8 Intervista 4.A.9. - Utilizzo della bacheca degli operatori dei Centri



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

4.B Il personale del Centro ha coerenza ecologica	4.B.1 Il Centro s'impegna nell'uso coerente delle risorse (energia, acqua, prevenzione produzione di rifiuti, riciclo, recupero carta, ecc.) e lo promuove all'esterno	4.B.1. Intervista e osservazione. Analisi degli strumenti messi in campo per il coinvolgimento del personale.
--	---	--

5. - Risorse FINANZIARIE		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
5.A Il Centro può contare su una base economica che ne garantisce l'attività e che lo proietta anche verso la ricerca di fonti di finanziamento aggiuntive	5.A.1. - Il bilancio dell'Ente titolare riferito al quadro finanziario del Centro è trasparente, leggibile e riporta anche le quote di finanziamento esterno 5.A.2. - Alcune fonti di finanziamento sono consolidate 5.A.3. - Il Centro è in grado di attivare fonti di finanziamento aggiuntive rispetto alle fonti di finanziamento consolidate 5.A.4. - Il Centro opera in sinergia con l'Ente titolare per l'attivazione di fonti di finanziamento aggiuntive rispetto alle fonti di finanziamento consolidate 5.A.5. - La programmazione finanziaria del CEA è pluriennale	5.A.1. - Lettura bilancio – quadro economico. 5.A.2. – Riconoscimento del Centro quale struttura integrante dell'Ente, budget finanziario del centro derivante dall'Ente di riferimento inserito in maniera chiara e strutturata nel bilancio dell'Ente stesso; 5.A.3 –Interviste, lettura documentazione quadro finanziario, progetti non finanziati dall'ente, lettura Bilancio Ente 5.A.4. – Lettura documentazione riunioni di programmazione con Ente titolare 5.A.5. - Esistenza di contratti pluriennali



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

MACROAREA FUNZIONI

6. – INFORMAZIONE		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
6.B. Il CEA è dotato di un Centro di documentazione	6.B.1. Il Servizio di documentazione del CEA cura la buona fruibilità del servizio e assicura l'apertura per un minimo di 4 ore settimanali; 6.B.2. Il CEA possiede una dotazione di base del servizio di documentazione 6.B.3. Il CEA cura l'aggiornamento del servizio almeno una volta all'anno finalizzato al potenziamento e alla diversificazione dei materiali disponibili 6.B.4. Multimodalità dell'informazione e del servizio 6.B.5. Coerenza della documentazione con le finalità del Centro 6.B.6 - Il CEA dispone di un servizio strutturato in collegamento ad altri Centri di Documentazione	6.B.1 – Registri di apertura al pubblico del Centro di documentazione presenza di sistema di catalogazione, presenza di un catalogo informatizzato, possibilità di prestito; analisi dell'organigramma del CEA dedicato al servizio 6.B.2. – Verifica della presenza del requisito minimo di 100 libri 6.B.3 – Analisi dei registri e documenti per acquisti e l'implementazione del Centro di documentazione, registro richieste inevase finalizzato alla composizione della lista di nuove acquisizioni del Centro di Documentazione 6.B.4 – Presenza di documentazione in varie forme (testi, giornali, riviste, letteratura grigia, video, cd..); presenza on-line delle informazioni relative al servizio, presenza on-line del catalogo, presenza nel sito di un'area download... 6.B.5 – Visita, analisi della documentazione relativa al monitoraggio delle presenze / delle richieste. 6.B.6 Esistenza di un collegamento in rete con altri Centri di Documentazione con thesaurus comune
6.C. Il CEA promuove Campagne informative	6.C.1. – Il personale del CEA sviluppa campagne di informazione programmate anche in sinergia con altri soggetti territoriali 6.C.2. - Le campagne di informazione sviluppate dal CEA utilizzano strumenti e situazioni comunicative differenziate orientate all'efficacia ed estese a creare anche azioni di sensibilizzazione 6.C.3. – Il CEA è dotato di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia	6.C.1 – 6.C.3 Valutazione della documentazione della campagna e ricostruzione del processo attraverso intervista



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

6. – INFORMAZIONE		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
	della campagna ovvero di indicatori di risposta atti a misurare quali e quanti cambiamenti sono stati indotti a livello territoriale	
6.D. il CEA articola un'informazione interattiva e tecnologicamente avanzata	6.D.1 – Il CEA ha personale dedicato alla cura del sito web (anche in modo non esclusivo) 6.D.2 – Il CEA cura la fruibilità dell'informazione attraverso esistenza di un indirizzo web facilmente identificabile, un'architettura ed una navigabilità facile ed immediata ed un'immagine coordinata e riconoscibile 6.D.3. – Il CEA aggiorna tecnologicamente il proprio sito al fine di aggiornare aree e funzioni web finalizzate alla massima interazione con i visitatori 6.D.4. – Il CEA cura il numero, la scelta (volta alla massima significatività) dei siti collegati e la loro frequenza di aggiornamento 6.D.5. – Il CEA cura una revisione periodica (nei contenuti e nella tecnologia) del sito e dedica parte di esso alle aree News caratterizzate da un frequente aggiornamento	6.D.1. – Analisi organigramma 6.D.2 – 6.D.5 Analisi del sito (es. valutazione max. numero di livelli dell'architettura, numero di links...), rilevazione del numero di contatti / anno 6.D.3 – 6.D.5 Intervista
6.E. Il CEA sviluppa informazione efficace attraverso l'interazione con altre reti informative	6.E.1. - Il Cea promuove e partecipa sul territorio, a diversi livelli, ad una <i>rete informativa integrata</i> 6.E.2. Il CEA promuove l'utilizzo informativo bi-direzionale della comunicazione finalizzata ad un coinvolgimento ed una ricaduta locale. 6.E.3 Il Cea partecipa a reti informative "altre"	7.6.1.-7.6.3 Intervista e documentazione dell'attività informativa. 6.E.3



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

7- FORMAZIONE		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
7. A. Il CEA promuove una formazione rappresentativa dell'identità del proprio territorio	7.A.1. Il CEA promuove tematiche afferenti alla sostenibilità strettamente riferibili alle esigenze formative del proprio territorio 7. A.2. Il CEA sviluppa formazione sulla base di competenze e conoscenze locali nell'ottica della rilettura di esperienze, tradizioni e usi del territorio	7.A.1/7.A.2 Analisi di dossier dei corsi (materiali, bibliografia, programma, verbali delle riunioni di organizzazione, curricula dei formatori, registro dei corsi); Analisi del piano di formazione; Visita
7.B. Il CEA promuove formazione attraverso la massima interazione con il contesto territoriale in cui si trova	7.B.1. Il CEA ha tra gli obiettivi dell'offerta formativa la promozione di una <i>comunità di ricerca</i> locale 7. B.2. Il CEA prende parte ai percorsi formativi del proprio ente titolare	7.B.1 Diario di bordo della formazione / intervista; Crescita della rete locale 7.B.2. Analisi di dossier dei corsi
7.C. Il CEA realizza un programma di formazione complesso, articolato nel tempo e nei target di riferimento.	7. C.1. Il CEA struttura la propria offerta formativa rivolgendosi a target diversi 7.C.2. Il CEA sviluppa formazione con una visione di medio e lungo periodo	7.C. Analisi di dossier dei corsi (materiali, bibliografia, programma, verbali delle riunioni di organizzazione, curricula dei formatori, registro dei corsi); Analisi del piano di formazione pluriennale



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

<p>7.D. Il CEA presta attenzione all'utente della formazione</p>	<p>7.D.1. Il CEA prevede la valutazione e la validazione dei propri processi formativi 7.D.2. Il CEA rimodula i propri percorsi formativi in base alla risposta degli utenti dei corsi 7.D.3. Il CEA cura la modalità (i tempi, il metodo, il contesto, ecc) più appropriata per una formazione efficace</p>	<p>7.D. Analisi dei questionari / delle modalità di verifica dell'efficacia dei corsi, Esistenza di momenti di confronto di gruppo nell'ambito dei corsi / attività di osservazione</p>
<p>7.E. Il CEA cura la preparazione dei formatori</p>	<p>7.E.1. Il CEA promuove forme di autoaggiornamento per i formatori 7.E.2. Il CEA cura la competenza dei formatori, promuovendo o facilitando la loro preparazione professionale 7.E.3. Il CEA si preoccupa dell'aggiornamento dei formatori 7.E.4. Il CEA adotta sistemi di valutazione dei formatori</p>	<p>7.E. Analisi di dossier dei corsi (materiali, bibliografia, programma, verbali delle riunioni di organizzazione, curricula dei formatori, registro dei corsi); Analisi del piano di formazione; Visita ed intervista.</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

8. - PROPOSTA EDUCATIVA		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
<p>8.A.</p> <p>Il centro sviluppa una proposta educativa attinente al contesto territoriale e coerente con gli indirizzi della rete.</p>	<p>8 A 1 Il centro sviluppa la sua proposta educativa coerentemente con il quadro di riferimento</p> <p>8 A 2 Il centro rileva le specificità del territorio e le contestualizza nella proposta educativa</p> <p>8 A 3 La proposta educativa favorisce il contatto fra le generazioni valorizzando i saperi locali</p> <p>8.A.4. La proposta educativa si sviluppa nel tempo ed è rispettosa dei tempi e delle modalità riferiti ai target specifici</p> <p>8.A.5. La proposta educativa si confronta e si sviluppa in maniera consapevole rispetto alle altre proposte esistenti sul territorio.</p>	<p>8.A.1. Analisi della documentazione riguardante le proposte educative, intervista</p> <p>8.A.5 Analisi dei documenti emblematici l'offerta educativa del territorio</p>
<p>8.B.</p> <p>Il centro sviluppa proposte educative coerenti ai bisogni educativi</p>	<p>8 B 1 Viene predisposta un'analisi dei bisogni dei diversi destinatari della p.e.</p> <p>8 B2 Vengono realizzate proposte educative che si possono adattare a comunità educative allargate</p> <p>8 B 3 Vengono realizzate proposte educative per target capaci di valorizzare le diversità, dei bisogni e degli interessi dei partecipanti, finalizzate alla realizzazione di interventi diversificati e flessibili</p> <p>8.B 4 Il Centro sviluppa quale fulcro della proposta educativa azioni specifiche (pienamente contestualizzate sul territorio) e strettamente riferite alla progettazione educativa</p> <p>8.B. 5. Il Centro distingue e dispone di diverse connotazioni delle proprie proposte (educative, divulgative, informative, didattiche,...)</p>	<p>8.B.1 Documenti riferibili all'analisi delle esigenze educative del territorio.</p> <p>8.B.1/8.B.5. Analisi dei Report di progetto e dei Dossier e portfolio della progettazione del Centro</p> <p>8.B.3 – Osservazione, analisi della proposta educativa</p> <p>8.B.1/8.B.5. – Interviste</p>
<p>8.C.</p> <p>La proposta educativa privilegia l'esperienza diretta e l'acquisizione di attitudini di riflessione</p>	<p>8.C.1 La proposta educativa si sviluppa attraverso una metodologia caratteristica per il Centro e/o caratterizzante la proposta.</p> <p>8.C.2 La proposta educativa favorisce la capacità di riflettere attorno ai propri comportamenti e alle diverse situazioni connettendo la dimensione personale a quella sociale e il locale al globale</p> <p>8.C.3 La proposta educativa propone momenti di approfondimento, rielaborazione e riflessione, socializzazione dell'esperienza</p> <p>8.C.4 La proposta educativa ha caratteristiche di flessibilità e</p>	<p>8.C.1./8.C.5. Analisi delle proposte progettuali (Dossier e Portfolio); Analisi del "diario di bordo" della progettazione educativa; Osservazione</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

	<p>rimodulabilità attivabili durante il percorso</p> <p>8.C.5 La proposta educativa è finalizzata allo sviluppo di atteggiamenti critici, qualità dinamiche, capacità di azione competente e responsabile da parte della comunità educativa.</p> <p>8.C.6 La proposta educativa favorisce il coinvolgimento emotivo e attraverso la creazione di un ambiente di progettazione accogliente (positivo, propositivo) e cooperativo.</p>	
<p>8.D. La proposta educativa valuta il percorso e i risultati raggiunti e si adegua</p>	<p>8.D.1. Sono previsti dei momenti di valutazione con la compilazione di materiali di report</p> <p>8.D.2 La progettazione educativa si sviluppa con modalità ricorsiva e si avvale della documentazione e della valutazione degli esiti come strumento di crescita e di sviluppo</p>	<p>8.D.1. Analisi dei documenti di Feedback della proposta educativa;</p> <p>8.D.2. Analisi delle proposte progettuali (Dossier e Portfolio);</p>
<p>8.E. Il centro realizza una proposta educativa specifica per il mondo scolastico</p>	<p>8.E.1 La proposta educativa del Centro è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa scolastica.</p> <p>8.E.2 La p.e. proposta tiene conto del calendario delle attività scolastiche e si sviluppa su tempi distesi, congrui con le finalità educative individuate.</p> <p>8.E.3 La p.e. prevede la partecipazione attiva del docente e la progettualità comune, in particolare per le scuole che appartengono al comprensorio territoriale del Cea.</p> <p>8.E.4 La p.e. prevede momenti di confronto e di aggiornamento per i docenti.</p> <p>8.E.5 All'interno dei percorsi educativi riferiti al mondo scolastico vengono integrate diverse discipline, competenze e metodologie didattiche.</p>	<p>8.E.1/8.E.5 Analisi della documentazione di progetto; intervista; analisi dei P.O.F.</p>
<p>8.F. L'operatore contribuisce allo sviluppo della proposta educativa attivandosi come facilitatore e mediatore</p>	<p>8 F. 1 - L'operatore crea contesti di comunicazione, di dialogo e di confronto, di riflessione individuale e collettiva</p> <p>8.F.2. - Raccoglie e valorizza i diversi punti di vista</p> <p>8.F.3. - Fa emergere la multifattorialità nella lettura di contesti complessi</p> <p>8.F.4. – Esplica un'azione di regia fra pari</p> <p>8.F.5. – Disponibilità a mettersi in gioco</p>	<p>8.F.1. – 8.F.5. Autovalutazione / Intervista / Meta osservazione delle attività</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

culturale		
9. – PROGETTAZIONE TERRITORIALE		
Indicatore	Indizi di verificabilità	Documentabilità
9.A Il CEA contribuisce a migliorare il grado di "conoscenza" del territorio e delle problematiche/potenzialità ambientali (contributo nell'analisi ambientale territoriale e nella condivisione dei risultati)	<p>9.A 1 Il CEA ha una attività continua di raccolta dati ed informazioni utili per l'analisi ambientale del territorio.</p> <p>9.A 2 Il CEA promuove incontri pubblici, workshop per la garantire la conoscenza dei risultati dell'analisi nel territorio.</p> <p>9.A 3 Il CEA promuove incontri pubblici e dibattiti per la definizione di priorità di intervento anche sulla base delle esigenze dei "fruitori" del territorio.</p>	<p>9.A 1 Documenti di analisi prodotti o a cui il CEA ha contribuito.</p> <p>9.A 2 Programmi, verbali e resoconti degli incontri pubblici e delle riunioni organizzate.</p> <p>9.A 3 Programmi, verbali e resoconti degli incontri pubblici e delle riunioni organizzate Documenti di analisi delle priorità definiti per target di riferimento condivisi durante le riunioni.</p>
9.B Il CEA attiva dei processi di apprendimento e di cambiamento delle abitudini della comunità per garantire una maggiore efficacia delle azioni di sostenibilità ambientale pianificate.	<p>9.B 1 Il CEA promuove azioni di informazione sugli strumenti di analisi e problematizzazione del territorio e evidenziazione dei bisogni latenti.</p> <p>9.B 2 Il CEA promuove azioni di informazione sul processo di definizione delle politiche di sostenibilità ambientale e delle priorità di intervento anche attraverso l'analisi multicriteri.</p> <p>9.B 3 Il CEA promuove azioni di informazione sul processo partecipativo come strumento per la definizione di politiche di sviluppo territoriale.</p>	<p>9.B 1 – 9.B 3 Documenti elaborati per la realizzazione delle azioni di informazione e documenti prodotti nel corso degli incontri.</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

<p>9.C</p> <p>Il CEA contribuisce alla creazione di una cultura di partecipazione alle decisioni.</p>	<p>9.C 1 Il CEA attiva i processi di animazione con soggetti pubblici e privati al fine di favorire la creazioni di reti per la progettazione territoriale.</p> <p>9.C 2 Il CEA supporta le amministrazioni locali per la cura degli aspetti metodologici per quanto riguarda la comunicazione e la partecipazione.</p> <p>9.C 3 Il CEA partecipa attivamente alle attività di condivisione delle politiche con il territorio con il ruolo di facilitatore.</p> <p>9.C 4 Il CEA partecipa attivamente alle attività di animazione territoriale e garantisce il miglioramento del dialogo fra i decisori politici e il territorio per la definizione di politiche di sviluppo sostenibile.</p>	<p>9.C 1 – 9.C 4 Documenti elaborati per la realizzazione delle attività di animazione territoriale, verbali e resoconti degli incontri e documenti prodotti nel corso degli incontri.</p>
<p>9.D</p> <p>Il CEA contribuisce alla integrazione dei principi della sostenibilità nella progettazione territoriale.</p>	<p>9.D 1 Il CEA contribuisce all'inserimento di obiettivi di sostenibilità nei documenti di programmazione territoriale.</p> <p>9.D 2 Il CEA contribuisce all'inserimento di azioni di sostenibilità ambientale all'interno del piano finanziario dell'ente locale.</p> <p>9.D 3 Il CEA contribuisce alla redazione di linee guida, leggi e regolamenti che rispondono agli obiettivi di sostenibilità ambientale.</p> <p>9.D 4 Il CEA partecipa attivamente a gruppi di lavoro finalizzati all'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale nella programmazione territoriale.</p>	<p>9.D 1 – 9.D 2 Relazioni relative alle riunioni di programmazione che attestino le modalità di partecipazione alla redazione dei documenti di programmazione e evidenzino i contributi dati dal CEA per l'integrazione di obiettivi e azioni di sostenibilità ambientale.</p> <p>9.D 3 Relazioni relative alla partecipazione alle attività di redazione di linee guida, leggi e regolamenti per garantire la sostenibilità della programmazione territoriale con l'indicazione del contributo offerto.</p> <p>9.D 4 Elenco dei gruppi di lavoro a cui il CEA ha partecipato al fine di inserire criteri di sostenibilità ambientale nella programmazione territoriale.</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

10. – FARE RETE TRA I CENTRI		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
10.A. Il Centro partecipa attivamente all'evoluzione della rete definendone l'identità	<p>10.A.1. Il CEA partecipa alla definizione dell'organizzazione della rete e delle regole che ne governano il funzionamento</p> <p>10.A.2. Il CEA contribuisce a definire gli obiettivi dell'azione della rete.</p> <p>10.A.3. Il CEA partecipa e definisce con la rete il progetto annuale delle azioni della rete</p> <p>10.A.4. Il CEA elabora e condivide le istanze che emergono dalla sua azione in un'ottica di rete e con la rete</p> <p>10.A.5. Il CEA costruisce accordi formali con la rete per il coordinamento dell'azione di rete</p> <p>10.A.6. Il CEA promuove tra le azioni di rete la funzione di osservatorio della comunicazione</p> <p>10.A.7. Il CEA crea occasioni costanti di confronto e scambio tra diversi cea e diverse reti e costruisce un'agenda comune dei progetti in rete</p>	<p>10.A.1. Analisi della documentazione relativa alle comunicazioni di rete</p> <p>10.A.2. Analisi dei report e dei verbali delle riunioni di Sistema, analisi del contributo del CEA alla stesura dei documenti di Sistema.</p> <p>10.A.3/.A.4. Analisi dei verbali relativi riunioni di Sistema, disponibilità a rivestire ruolo di facilitazione da parte del CEA</p> <p>10.A.5. Analisi dell'esistenza di accordi di Programma con altri CEA e Enti titolari</p> <p>10.A.6. Analisi della comunicazione di rete attraverso i report e dei verbali delle riunioni di Sistema</p> <p>10.A.7. Analisi della documentazione relativa a scambi di progetti, materiali ed esperienze. Documentazione progettuale partecipata da più CEA.</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

10. – FARE RETE TRA I CENTRI		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
10.B. Il Centro attua progetti in rete con gli altri soggetti che operano sul territorio	<p>10.B.1. Il CEA stipula accordi con le altre agenzie del territorio per la definizione e attuazione di programmi comuni (EELL, Enti territoriali, Scuole, Consorzi turistici, Assoc. di categoria).</p> <p>10.B.2. Il CEA utilizza esperienze e progetti realizzati da altri Centri esaltandone, riconoscendone la provenienza e dandone visibilità</p> <p>10.B.3. Il centro realizza attività di confronto continuo scambiando materiali, esperienze, relazioni e risorse con gli altri CEA</p> <p>10.B.4. Il CEA realizza azioni di sistema in collaborazione con l'intera rete o parti di essa, in coerenza con i programmi annuali o su proposta.</p> <p>10.B.5. Il centro realizza incontri periodici con gli altri CEA i nodi e altre organizzazioni per costruire una comune operatività sul territorio.</p> <p>10.B.6. Il CEA prende cura, partecipa attivamente al forum della rete e ne promuove lo sviluppo</p> <p>10.B.7. Il CEA crea occasioni costanti di confronto tra diversi cea i nodi e diverse reti finalizzati allo scambio e alla condivisione di progetti, materiali ed esperienze e costruisce un'agenda comune dei progetti in rete</p>	<p>10.B.1/B.7 - Verbali, fogli di presenza e altri documenti che attestino il tempo dedicato alle relazioni di rete</p> <p>10.B.2 - Analisi dei documenti che attestino la valorizzazione dei prodotti progettuali degli altri CEA</p> <p>10.B.3 - Riunioni di co- progettazione</p> <p>10.B.4. - Partecipazione attiva a convegni ed altre manifestazioni e partecipazione attiva a gruppi di lavoro nazionali</p> <p>10.B.5 - Numero di convenzioni e/o collaborazioni formalizzate o attivate (analisi documentazione)</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

10. – FARE RETE TRA I CENTRI		
Indicatore	Indizi	Documentabilità
10.C. Il Centro contribuisce attivamente alla manutenzione della rete	<p>10.C.1. Il cea partecipa all'azione di monitoraggio delle attività della rete</p> <p>10.C.2. Il cea partecipa all'azione di definizione delle regole e degli obiettivi della rete</p> <p>10.C.3. Il CEA partecipa, condivide e determina la propria posizione, i propri compiti e doveri nel sistema in un'ottica di servizio del sistema stesso.</p> <p>10.C.4. Il CEA promuove il Sistema e comunica l'evoluzione dello stesso nei confronti del proprio territorio</p> <p>10.C.5. Il CEA partecipa alla riflessione finalizzata all'evoluzione di un quadro di riferimento e alla costruzione di senso condiviso</p>	<p>10.C.1 – 10.C.3 Verbali e resoconti relativi a incontri finalizzati specificamente alla costruzione di un quadro di riferimento condiviso (o senso condiviso), alla riflessione sui processi, i ruoli, a gruppi di coordinamento di progetti nella rete,...</p> <p>- incontri finalizzati specificamente alla realizzazione di una valutazione globale dell'operato del sistema; al valore che le azioni esperite dai singoli CEA possono avere nel significato del fare sistema, ... Personale individuato all'interno del CEA che si prende carico delle relazioni di Sistema</p> <p>10.C.4. - Analisi dei documenti che attestino l'attività di sensibilizzazione del CEA nei confronti del proprio Ente titolare e del territorio nei contenuti del Sistema</p> <p>10.C.5 – analisi della documentazione relativa al contributo del CEA sul SQUAS</p>